

# Prostituzione, multe cassate Manuali: «Voterò Andreatta»

Consiglio comunale, l'annuncio a sorpresa dell'ex esponente forzista

**TRENTO** No alle multe per le prostitute e i loro clienti, via libera al bando di gara per l'affidamento della gestione del nuovo teatro di Meano e alla riqualificazione di un edificio in viale Verona. L'esito delle ultime tre delibere votate ieri sera dal Consiglio comunale di Trento ha rispettato le attese, così come l'acceso dibattito che ha animato l'ultima seduta del suo mandato. Non è servito ai consiglieri di Civica Trentina sottolineare più volte che la loro proposta di delibera per il contrasto al fenomeno della prostituzione «esula da ogni valutazione di tipo etico»: i «no» sono arrivati sia dalla maggioranza che dalla minoranza (19 contro 14 sì).

«La giunta vuole farsi carico sia del problema sociale che di quello relativo al decoro, ma non con soluzioni affrettate che rischiano di nascondere il problema. Tutto si trasferirebbe all'interno delle case, rendendo più difficile contrastare

il fenomeno e agevolando lo sfruttamento di quelle donne». La risposta formale predisposta e letta durante la seduta dall'assessora Mariachiara Franzonia è secca e non lascia spazio alla discussione, ma il consigliere Nicola Giuliano ci ha provato lo stesso a far cambiare idea a lei e a tutti coloro che ieri sera si sono opposti all'approvazione della delibera adducendo le stesse ragioni. «Sono stupito, forse serve più attenzione al contenuto della proposta — ha detto — Sono tutti interventi fuori tema, sviluppati su un terreno totalmente altro che esula dalle competenze di quest'Aula».

«Per reprimere chi sfrutta la prostituzione esistono norme e strumenti più che sufficienti, qualora lo si voglia fare — ha evidenziato la consigliera dei Verdi Lucia Coppola — Esistono norme per reprimere schiamazzi notturni, soste che intralciano il traffico, comportamenti contrari al comune sen-



**In Aula**  
A sinistra il consigliere di opposizione Giorgio Manuali che ha annunciato il suo voto per Andreatta. A destra la giunta con il sindaco Andreatta in Aula  
(Foto Rensi)

so del pudore». Contrario all'approvazione anche il consigliere Giorgio Manuali di Insieme per il Trentino, il quale ha colto l'occasione per annunciare l'intenzione di non ricandidarsi e il sostegno con il voto al sindaco Alessandro Andreatta. «Spero che il suo programma non contenga voli pindarici come il precedente e opere farao-

niche. Se sarà rispettoso delle necessità della città e dei cittadini metterò una croce sul suo nome» l'annuncio di Manuali.

Insomma, le modifiche al regolamento della Polizia urbana risulterebbero inutili se a cambiare non è l'impianto normativo statale. Un punto toccato dallo stesso Merler il quale ha sostenuto la necessità di «limi-



tare il danno perché lo Stato non regola il fenomeno».

Inizierà invece «il primo possibile» l'iter che porterà all'affidamento della gestione del nuovo teatro di Meano. Questo è quanto si è augurato l'assessore Andrea Robol presentando alcuni dati relativi alla struttura e al bando di gara. La spesa complessiva prevista dalla delibera ammonta a 439.200 euro, spalmati su quattro anni e mezzo. Il contratto di gestione durerà infatti dall'1 gennaio 2016 al 30 giugno 2020 e vincola chi vincerà la gara a organiz-

zare almeno 30 spettacoli all'anno. «Tra novembre e dicembre dovremmo riuscire a individuare il gestore» ha annunciato Robol, incassando le critiche dei consiglieri di minoranza che hanno sollevato soprattutto una carenza di posti auto. Quelli effettivamente legati al nuovo teatro sono i 57 interrati, a cui l'assessore ha spiegato aggiungersene una decina della Circoscrizione e un'altro centinaio nelle immediate vicinanze.

**Andrea Rossi Tonon**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Istruzione

# «Contenziosi nella scuola, troppe norme e confuse»

Pascuzzi: «La crisi ha acuito la lotta per il posto». Tomasi: «Precari, ricorsi inevitabili»

**TRENTO** «Il dato che colpisce è il contenzioso degli insegnanti». Se i ricorsi alla giustizia nel mondo della scuola sono cresciuti in modo esponenziale negli ultimi anni, uno dei motivi va ricercato nelle leggi, «sempre più confuse e che si succedono nel tempo a ritmo sostenuto». Giovanni Pascuzzi, professore ordinario di diritto privato comparato a Giurisprudenza, parla di «norme scritte male» che «continuano a cambiare e creano situazioni di conflitto tra persone in posizioni diverse». Ma anche la crisi, secondo Pascuzzi, ha «acuito la lotta per il posto». È una lettura ad ampio raggio, quella del docente universitario, che analizza l'aumento della conflittualità a scuola (Corriere del Trentino di ieri). Nell'ultimo anno, secondo i dati dell'Avvocatura della Provincia, ci sono stati 172 contenziosi. La maggior parte dei procedimenti, più o meno i due terzi, si riferi-

scia a vertenze di insegnanti precari. «La crisi economica — spiega — ha portato a un decremento della natalità e quindi a un decremento dei posti disponibili nella scuola, inoltre stiamo assistendo a un continuo e costante cambiamento delle normative che crea confusione e aumenta la conflittualità. Ogni governo vuole fare la sua riforma della scuola, prima Berlusconi, poi Renzi. Si continua a cambiare e mi chiedo: un Paese che non è d'accordo su come si devono educare i propri figli che Paese è?».

Pascuzzi fa una distinzione precisa tra i ricorsi degli insegnanti per il posto di lavoro e i

### Il sindacato

Di Pietro (Uil): «Blocco graduatorie, Pas non riconosciuti. I conflitti destinati a crescere»

ricorsi per bocciature, infortuni e aspetti disciplinari. «I ricorsi per infortuni o questioni disciplinari sono fisiologici un po' in tutti gli ambienti di lavoro — chiarisce Pascuzzi — mentre il contenzioso delle famiglie per le bocciature dei figli attiene a un discorso più generale sull'educazione. Si scontrano diverse concezioni, ci sono visioni differenti sul significato dell'educazione e sul ruolo genitori e della scuola. Un tempo uno studente che prendeva brutti voti a scuola, quando tornava a casa prendeva la strigliata anche dai genitori, ora ci sono visioni diverse anche sul ruolo dell'insegnante. Il dato è comunque insignificante — continua — quattro casi sono pochissimi».

Un'analisi condivisa anche da Alberto Tomasi, preside del liceo Da Vinci. «I ricorsi per le bocciature credo siano fisiologici, se la scuola sbaglia lo fa in buona fede». Ben più impor-



**Docente** Giovanni Pascuzzi, ordinario di diritto privato e comparato

tante è il problema dei ricorsi legati al precariato. «Il contenzioso è inevitabile — commenta — in quanto sia le norme nazionali che quelle provinciali hanno creato una serie di contraddizioni che hanno favorito i ricorsi. Ci vorrà tempo per uscire da questa situazione, si potrà farlo attraverso il sistema dei concorsi, ma l'aumento degli organici non è possibile. Sarà quindi faticoso uscire dal-

l'impatto attuale che danneggia sia chi sta insegnando e non è certo di entrare di ruolo, sia per chi ambisce insegnare e rischia di non arrivare mai. Il cambio generazionale è un dato importante e l'età media dei docenti è molto più alta del resto d'Europa».

Poi c'è il continuo turnover tra insegnanti e nuove sigle sindacali che hanno favorito l'aumento dei ricorsi. «Il nodo

è il precariato, più la politica non trova una soluzione e non dà corso alla contrattazione collettiva, più aumenteranno i ricorsi» commenta il segretario della Uil Scuola, Pietro di Fiore. «Dopo il blocco della Sis voluto dalla Gelmini, hanno fatto il Pas (Percorso abilitante speciale) che è stato fortemente voluto dagli insegnanti ed è stato adottato nel resto d'Italia, ma il presidente Rossi ha deciso diversamente, come Uil Scuola abbiamo sollecitato la Provincia, ma ha risposto con il silenzio. Oggi abbiamo cinquanta ricorsi, ma sono destinati a crescere».

Il tema scuola ha fatto capolino anche ieri in consiglio provinciale con una interrogazione di Cia a cui ha risposto il vicepresidente Olivi ricapitolando i capisaldi voluti da Rossi (a partire dal trilinguismo) e i numeri delle stabilizzazioni.

**Dafne Root**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Dislessia: tenacia e creatività In un libro il genio dei bimbi

**TRENTO** «La dislessia non viene ancora compresa dalla scuola». Inizia così il saggio di Rossella Greci, intitolato «Le aquile sono nate per volare. Il genio creativo nei bambini dislessici», che rivela la tenacia, le difficoltà e il genio creativo dei bambini dislessici.

Una lettura inedita della dislessia che è stata presentata ieri dal Centro Studi Erickson. Il saggio, scritto dalla logopedista, racconta le difficoltà delle persone che hanno questo tipo di disturbo dell'apprendimento, ma che riescono con estrema tenacia nella vita a far emergere le loro potenzialità creative. La logopedista accompagna il lettore nella comprensione di questa complessa e straordinaria caratteristica, dai segnali predittivi alle nuove modalità di apprendimento per arrivare allo sviluppo del genio creativo. Molte persone brillanti e geniali di oggi e di ieri erano dislessiche, basta pensare a Leonardo Da Vinci o, per arrivare ai giorni nostri, Steven Spielberg e George Clooney. Il libro offre a inse-



gnanti e genitori numerosi suggerimenti pratici e una sorprendente galleria di biografie di personalità illustri del passato e del presente, ritenute o accertate come dislessiche. «Molte teorie — scrive Greci — vogliono spiegare il deficit, a me importa lasciare spazio alle particolarità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Rovereto, parchi più puliti Si punta sulla differenziata

**TRENTO** Il lavoro di promozione sulla raccolta differenziata e la cura della città a Rovereto non si ferma. Il vicesindaco Gianpaolo Daicampi e il responsabile del settore ambiente di Dolomiti Energia, Carlo Realis Luc, hanno presentato ieri pomeriggio in Municipio le nuove azioni messe in campo nella città della Quercia.

Si prospettano alcune novità a partire dalla seconda settimana di aprile. La prima riguarda l'avvio di un'ampia campagna di sensibilizzazione e animazione territoriale denominata «Civiltà urbana», dedicata alla promozione di azioni di civiltà urbana per contribuire attivamente a mantenere la città pulita e renderla così più bella e vivibile per tutti. Alcuni esempi: gettare i mozziconi e le gomme da masticare per terra o non raccogliere le deiezioni canine. Il Comune ricorda ai cittadini il concetto di bene comune attraverso una domanda semplice quanto efficace: «Sei dei nostri?». Sono previsti punti informativi nei fine settimana con personale a disposizione



per dare informazioni sul tema dei rifiuti, la distribuzione di materiale di comunicazione e gadget a tema. Un'altra novità è l'installazione, in via sperimentale, dei nuovi cestini per la raccolta differenziata in due parchi della città (Giardini Perlasca e alla Pista).

© RIPRODUZIONE RISERVATA